

sejo di X con la zonta, e stetano pocho perchè non fono in numero. E fenò prima cai di X di fevrer: sier Antonio Loredan el cavalier, sier Marco Zorzi, qual fo electo questo mexe e non intrò per esser in leto con gote, et sier Alvixe Emo, tutti stati altre fiata.

236 **Nota.** In questa matina, per li Signori di note, fono proclamadi alcuni zentilhomeni nostri fioli di gran maistri e zoveni in . . . in su le scale, ch'è incolpadi per morte di homo: che in termine di zorni 8 debano comparer a far sua difesa, altramente si procederà contra di loro, la sua absentia non ostante. I qual è questi: sier Cabriel Trivixan di sier Nicolò qu. sier Thomà procurator, sier Nicolò Contarini di sier Stefano qu. sier Bernardo, et sier Antonio Barbarigo di sier Alvise, et sier Lunardo Polani di sier Bernardino.

Et è da saper, eri fu fato uno per di noze: sier Zuan Francesco Loredan di sier Marco Antonio, in la fia di sier Zorzi Corner cavalier procurator, con dota ducati 9000, zoè 7000 d'oro; 1000 di cosse et 1000 del sal; sichè è stà una bella dota e contra le zeze.

A dì ultimo zener. La matina vene in Colegio el signor Frachasso e si oferse a la Signoria, dicendo non mancherà di fede, e che Crema è marchescha e lui lo sa.

*Dil provedador Griti, date eri in Albarè.* Come a hore 14 havia aviato tutte le zente et lui partiva etc.

Da poi disnar, fo Colegio di savii. E fu fato il parentà di mio nievo Andrea Dolfin. Vi fu 6 procuratori, che altri non pol venir, do è fuora, Trivixan e Griti, e sier Lucha Zen non va mai a parentadi etc.

*Di sier Matio Sanudo pagador, vidi letere date a Cologna, a 29, hore una di note.* Come il provedador Griti si leveria a dì 30 da matina, e lui pagador resteria li con il resto di le zente. Che il governador con la compagnia et il conte Bernardin e altri condutieri è alozati li intorno, et che esso provedador havia lassà il governo di dite zente a esso pagador, et che tuto quel zorno era stato a pagar balestrieri, domañ pagerà etiam balestrieri et fanti, e spazerà exploratori per saper quello fanno i nimici. *Item*, che il governador stava meglio.

*Dil dito, di 30, hore 2 di note.* Come havia auto letere ducal et li fa risposta. Ha pur la solita febre quartana, che li dà noglia. El provedador Griti passò l'Adexe quel zorno a hore 17 e va verso Brea, benissimo in ponto di zente. Scrive va con non piccolo pericolo. Questa sera lui pagador ha fato di-

sfar il ponte era a Albarè, e fato condurlo più zoso per esser più a proposito. Ha mandato guastadori a Bonavigo, et sarà fato fin do zorni. Diman lui monterà a cavallo con el signor governador e anderano li ad alozar. Scrive aver mandato più exploratori. Dil riporto aviserà.

*Sumario di letere di Roma, di 19 zener 1511, 236\**  
*dil conte Hironimo di Porzil, scrite a sier Zuan Badoer dottor et cavalier, ricevute a dì 28 dito.*

Come ozi in palazzo dil Papa sono stati per concluder la pace con l'Imperador l'orator yspano et il nostro; voleno disponer il Friul: Dio ne aiuti. *Item*, sono letere di Spagna ch'el re Catolico à fato gran demonstration a quello auditor di rota ch'el Papa mandoli, nominato domino . . . . .

*Di Piero Rizo maestro di corrieri, da Roma, di 20 dito.* Come Zuan Antonio li ha dito ch'el scriva de qui, si la Signoria non si acorda presto con l'Imperador, sarà a pezo termine fosse mai, e sa la praticcha streta in che termine la è; dize non si perda tempo, si porà recuperar il tutto, e si fazi questa ruina non ne torni adosso. Scrive de li a Roma tutti desidera lo acordo *quomodocumque*, per salute dil stato veneto; dize la republica non more mai, Dio è iusto, però lo prega ne ajuti e consiglî. Et è drezata al dito Zuan Badoer.

*Dil provedador Gradenigo, date in villa 237*  
*Castiglione, a dì 26, hore 6 di note.* Come à ricevuto letere di 23 che li commetteva a lo locotenente e a lui con il consulto del signor capitano si dovesse meter le zente d'arme in Udine, con quel numero di fanti al bisogno per securtà di quella terra, il resto si mandasse in Civald, Cremons e altri lochi per securtà; ma consultato col capitano e il locotenente, non li parve, dicendo le zente non è pagate, e non vorano intrar in la terra, e pur a la fin messe in la terra domino Naldo Babin, Cyprian da Forli, Gigante Corso e Alfonso del Mutolo con sue compagnie che poteano esser da zercha 700 fanti; de' cavalli non fu hordine volesseno intrar, nè opinion di altri era che intrasseno. Scrive eri pagoe fanti in Udene, e cussi questa matina si dovea pagar il resto; ma li fanti si sublevò per partirsi, e il capitano mandò a dirli subito venisse in Udene, e cussi andoe e li aquietoe. *Tamen* questa matina, non sa la causa, Naldo e Babin se sono levati etc. e cussi il Mutolo, qual è stà cossa mal fata, *unde* andò li a Udene e